



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

del candidato Sindaco

ROBERTO COSOLINI

Elezioni del Sindaco
e del Consiglio Comunale di Trieste

5 giugno 2016

TRIESTE AVANTI TUTTA!

COSOLINI SINDACO



Indice

La nostra visione

- Il cittadino protagonista p.2
- Mai più immobilismo p.2
- Una capitale d'area p.4

Le nostre azioni

1. Un'amministrazione trasparente p.5
2. Le persone prima di tutto p.7
3. Sviluppo economico e creazione di lavoro p.15
4. Trieste riparte dal mare p.18
5. Spazio ai giovani p.21
6. La cultura e lo sport in una città viva e vivace p.22
7. Innovazione e rigenerazione urbana p.29
8. Una città più pulita, più ecologica, più sicura p.32
9. Trieste città aperta, europea, capitale d'area p.36

Per approfondimenti visita:

www.robertocosolini.it

oppure scrivi a:

info@robertocosolini.it

La nostra visione

Il cittadino protagonista

C'è un filo rosso che tiene insieme il programma che presentiamo agli elettori: è l'idea che i cittadini debbano diventare sempre più parte della soluzione dei problemi della nostra comunità. Ascolto, proposte, decisione, controllo, verifica, e responsabilità. Nella nostra visione il cittadino non è un cliente, è molto di più. È parte attiva della comunità. Le persone devono sentirsi protagoniste delle decisioni che l'Amministrazione metterà in atto. Queste diventano realtà, o almeno lo diventano più facilmente, se i cittadini le riconoscono valide.

Continueremo a dare voce ai cittadini, li metteremo nella condizione di poter intervenire nel merito e chiederemo loro anche di assumersi delle responsabilità per arrivare a decidere in tempi ragionevoli. Perché governare significa decidere, fare delle scelte e noi in questi anni le scelte le abbiamo fatte. I nostri valori ci portano a scegliere ciò che migliora il più possibile le condizioni della comunità, a partire da chi ha più bisogno.

Partecipazione, quindi, per decidere al meglio, con istituzioni che funzionino e siano sempre più efficaci. La sfida dei prossimi anni è quella di far vivere una pubblica amministrazione più semplice, più facile da usare, più vicina ai cittadini, capace di dare servizi di qualità con costi minori e quindi minori tasse. E le nuove tecnologie della comunicazione ci daranno una grande mano a raggiungere questi obiettivi.

Già in questi anni abbiamo messo a punto percorsi di decisione partecipati: lo abbiamo fatto per i grandi temi come il futuro del Porto Vecchio come per le piccole cose che caratterizzano la nostra quotidianità, le scuole dei bambini, i giardini, le piazze. Cercheremo di sollecitare i cittadini a esprimere giudizi e a fornire consigli per qualificare tutti i momenti in cui il Comune entra nella vita di tutti i giorni. Chiederemo ai cittadini di valutare il lavoro dell'amministrazione e di collaborare alla soluzione del problema sentendosene parte.

Mai più immobilismo: il cambiamento è andare avanti e non tornare indietro

In questi anni abbiamo rotto l'immobilismo e l'isolamento che, nel decennio precedente, avevano condannato Trieste a un lento e inesorabile declino.

Per provincialismo e per tutelare interessi particolari la città aveva chiuso le finestre al mondo e nascosto i suoi gioielli in fondo al cassetto. Trieste era diventata la "bella addormentata". Ma dopo cinque anni di lavoro responsabile, le finestre sono state finalmente spalancate e oggi **possiamo dire con orgoglio che Trieste ha riacquisito un ruolo di centralità sia in Italia che in Europa**. Abbiamo reso questa città più moderna e internazionale e il successo turistico e l'attenzione mediatica lo testimoniano.

E i nostri gioielli fanno ora bella mostra di sé, a cominciare dal Porto e dal Porto Vecchio che sono stati restituiti all'interesse generale dei cittadini con i grandi progetti che li riguardano. Al Porto nuovo guardiamo con gli occhi di una città protagonista di una moderna economia che dovrà puntare sempre più ai collegamenti marittimi, la logistica, l'integrazione europea. Al Porto Vecchio, dopo decenni di chiacchiere e speranze tradite, affidiamo il compito di valorizzare la nostra città per chi ci vive e per chi viene da fuori per visitarci o per fermarsi con noi.

Gli investimenti in infrastrutture terminalistiche e ferroviarie in porto e il recentissimo investimento del Governo di 50 milioni per il progetto di Porto Vecchio ci dicono che Trieste è uscita da una lunga marginalità.

"Trieste riparte dal mare" è una realtà solida e concreta. Dal mare verrà nuovo slancio alla nostra economia e si creeranno nuove opportunità di lavoro di qualità.

Il mare, ma non solo. Trieste è una città capace di attrarre competenze di altissimo livello nei suoi Centri di Ricerca e proprio dalla ricerca e dall'innovazione tecnologica possono nascere opportunità che offrano ai nostri giovani posti di lavoro adeguati ai loro studi e alle loro speranze.

Ecco perché, negli anni a venire, resteremo coerenti con il modo di gestire la cosa pubblica che abbiamo affermato: per dare servizi di qualità, per aumentare l'efficienza, per non gravare sulle finanze pubbliche e non aumentare le tasse. Abbiamo affrontato anni difficili di crisi economica e sociale, mantenendo l'equilibrio dei conti e, nel contempo, aumentando i servizi a tutti i cittadini. Il bilancio comunale è sano, l'indebitamento è diminuito di 60 milioni e sono aumentati gli investimenti in opere pubbliche. Abbiamo mantenuto l'impegno a rendere meno costosa la politica: meno poltrone nei consigli di amministrazione delle partecipate e compensi più contenuti per manager e consiglieri.

Abbiamo detto basta con la scelta degli amici degli amici! E continueremo a promuovere le persone che meritano alla guida delle società dove il Comune ha responsabilità gestionali.

La nostra città ha messo al centro delle sue attenzioni le persone, dalle decisioni importanti alle cose che determinano le qualità della vita di tutti i giorni.

Mettere al centro le persone però ha significato soprattutto una politica di sostegno sociale che ci vede primi in Italia per l'investimento a favore di chi ha più bisogno.

Vogliamo che Trieste sia sempre più una città dove è bello far nascere i propri figli e veder invecchiare i propri cari.

Faremo in modo che la nostra città continui, dunque, a guardare avanti con l'orgoglio e la forza che merita, per affrontare con coraggio le sfide del nostro tempo. La Trieste dei prossimi anni non è più ripiegata su sé stessa ma è orgogliosa e consapevole delle proprie capacità e potenzialità, che deve mettere sempre più al servizio dei giovani.

Una capitale d'area

Trieste è nata come punto di riferimento portuale e di servizi di una grande area europea di cui ha rappresentato l'apertura sul Mediterraneo e, quindi, sul mondo. Muri fisici e culturali ne hanno poi compromesso questa funzione, rinchiudendola in un deprimente provincialismo. È capoluogo di regione ma spesso non viene riconosciuta come tale e talvolta ha fatto fatica a esserlo. E questo ha determinato divisioni, duplicazioni e, quindi, sprechi di risorse oltre a un indebolimento che ha riguardato sia la città che la regione.

Oggi Trieste, con il suo rinnovato protagonismo, si offre come vera e propria capitale d'area.

Lo fa con il suo Porto, con il valore della trasformazione di Porto Vecchio, con il suo patrimonio di conoscenza e di tecnologia, con le sue piattaforme di servizi avanzati. Lo fa nei confronti di tutta la regione ma, anche, nei confronti di un'area transfrontaliera di comuni che, dal Basso Isontino, passando per Trieste e per il Carso Italiano e Sloveno, abbraccia l'Istria slovena e croata e ha visto la nascita del primo Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale costituito da comuni di tre Stati diversi. Lo fa, infine, nei confronti di quella parte d'Europa di cui può essere nuovamente il porto di riferimento ma, anche, la porta sul mare per moltissime altre attività e funzioni.

Mentre si sperimenta la riforma regionale degli Enti locali con la costituzione dell'UTI giuliana che tale sarà, a pieno regime, quando vi avranno aderito tutti i comuni della provincia di Trieste e che ha l'obiettivo di migliorare la capacità a dare servizi soprattutto dei comuni più piccoli, rimane attuale il tema di un governo strategico di area vasta. Vale a dire di **un territorio che è accomunato dalla vocazione portuale, da quella naval-meccanica e nautica, dai rapporti con le vicine comunità e da altri fattori quali il mercato del lavoro, la mobilità delle persone, i servizi immateriali, le istituzioni formative e di ricerca e le infrastrutture di comunicazione.**

Il tema della città/area metropolitana va visto in quest'ottica, con la progettazione e la ricerca di soluzioni istituzionali coerenti con un piano strategico e con l'obiettivo di essere un positivo riferimento per tutta la regione.

Trieste deve saper valorizzare anche quella che è stata una delle grandi spinte per la sua nascita: attrarre persone, integrare culture, sottolineando la propria vocazione di città aperta.

Le nostre azioni

1 - Un'amministrazione sana e trasparente a beneficio dei cittadini

Una buona amministrazione è quella che pone al centro i bisogni e le aspettative dei cittadini migliorando costantemente la spesa pubblica.

Se **negli scorsi cinque anni abbiamo azzerato gli sprechi** riducendo posizioni e compensi nelle partecipate e abbiamo ridotto le spese per le sedi pubbliche, nei prossimi cinque continueremo con una gestione rigorosa, una politica sana e prudente, **impiegando sempre al meglio le risorse**.

Continuerà l'impegno per la riduzione del debito e la politica di internalizzazione di quei servizi che sono giudicati particolarmente strategici. Il focus sarà su un miglioramento costante della qualità di quanto offerto ai cittadini.

E dopo **il salto di qualità nella capacità di partecipazione vincente ai bandi europei**, si proseguirà sulla strada di un ulteriore consolidamento del servizio di progettazione e sviluppo della formazione specialistica nelle singole aree per la gestione ottimale degli obiettivi previsti al fine di aumentare i contributi europei vinti dalla città di Trieste.

Si renderà operativo il GECT, struttura primaria di cooperazione transfrontaliera (da Monfalcone a Capodistria e Pola) che ricollega e riunifica il territorio tradizionale di riferimento.

Fondamentale è, inoltre, il consolidamento della rete locale di cooperazione tra Area di ricerca, Università, Autorità portuale, ecc. per la partecipazione e il collegamento più qualificato con partner internazionali al fine di rafforzare la capacità progettuale ma, anche, la cooperazione più generale tra il sistema Trieste e le realtà internazionali.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Per quanto concerne l'Amministrazione Comunale, migliorarne l'efficienza e la capacità di innovare i servizi comporterà una razionalizzazione delle Aree esistenti e una maggiore collegialità della dirigenza che sarà per questo coordinata da una figura di Direttore Generale. **Saranno valorizzate la partecipazione e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori**, per favorire capacità progettuali di efficienza e miglioramento della qualità dei servizi e delle stesse condizioni di lavoro.

Un miglioramento delle comunicazioni interne e un maggior impulso al lavoro di gruppo e inter area potrà razionalizzare e semplificare l'organizzazione del lavoro.

Si proseguirà nella politica di superamento dei centri di spesa attraverso l'accentramento e la specializzazione dei servizi generali. Si rafforzerà, inoltre, la gestione diretta e pubblica dei servizi qualificati, a partire da quelli sociali ed educativi.

Essenziale diventa **la ripresa delle assunzioni**, dopo anni di blocco imposto dalle normative nazionali cui hanno fatto fronte l'impegno e la professionalità dei dipendenti comunali, e, al tempo stesso, il rinnovo dei contratti di lavoro, fermi dal 2008. Anche per quanto riguarda il

sistema retributivo comunale, va perseguito il consolidamento della correlazione con la professionalità e l'impegno individuale e collettivo.

Dopo le quasi trecento stabilizzazioni, priorità assume ora il rafforzamento degli organici nell'area sociale attraverso l'assunzione sia di assistenti sociali che di amministrativi. Necessità, questa dell'assunzione di personale amministrativo, che si riscontra in tutte le aree per far fronte alle centinaia di pensionamenti già avvenuti e a quelli previsti. L'obiettivo è poter contare sulle nuove leve (oggi l'età media è di oltre 54 anni) della generazione digitale.

Un'applicazione integrale e intelligente del **nuovo e innovativo protocollo sugli appalti** siglato con le organizzazioni sindacali consentirà di evitare ricadute negative sui lavoratori e il peggioramento della qualità dei servizi resi. Si consoliderà la struttura centralizzata per la gestione delle gare d'appalto e si rafforzeranno anche le strutture di controllo e monitoraggio dei servizi assegnati.

Con sempre maggiore determinazione andrà perseguita la partecipazione da parte di tutte le componenti dell'ente e, in particolare, rimane fondamentale il dialogo sociale con le organizzazioni sindacali e le Rsu, così come sarà costante il coinvolgimento delle organizzazioni e delle associazioni rappresentative delle realtà economiche, sociali, culturali e territoriali nella gestione della vita amministrativa e delle scelte di indirizzo e progettuali. Si intensificherà, inoltre, il ricorso alla cooperazione sociale per offrire opportunità di impiego anche a persone svantaggiate.

L'INNOVAZIONE

La sfida dell'innovazione è quella di affrontare i cambiamenti, sapendo di poter contare su **strumenti sempre più accessibili e sofisticati**, che abbiano il compito di supportare la semplificazione dei procedimenti, garantendo nel contempo sicurezza e riservatezza. Avendo, però, la consapevolezza che il cambiamento è una cultura e non la semplice introduzione di tecnologie.

Dopo aver messo a disposizione online molti servizi per il cittadino e le imprese, aver esteso e liberalizzato il wifi, aver promosso l'uso dei social network per la comunicazione ma anche per la gestione delle emergenze, aver adottato l'open source, con un notevole risparmio, occorre ora proseguire nell'ottimizzazione delle risorse consentita dalla digitalizzazione di alcuni processi. Bisogna inoltre proseguire nella progressiva integrazione dei servizi esistenti con le infrastrutture nazionali preposte alla semplificazione dei rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione (SPID e PagoPA solo per fare due esempi di cui si sentirà molto parlare prossimamente) nella costruzione di una città sempre più intelligente (smart city) che metta in relazione le infrastrutture materiali della città con il capitale umano di chi la abita, coordinando con l'istituzione di un ufficio preposto i sempre più numerosi interventi in campo.

Ma innovazione è soprattutto la diffusione di una cultura nel territorio, per contribuire a far crescere le competenze della popolazione ma, in primo luogo, quella dei dipendenti dell'Ente, attraverso la promozione dello smart working. Detto anche lavoro agile (il quadro normativo è in via di definizione), grazie a un'organizzazione flessibile prevede la possibilità di lavorare anche lontano dall'ufficio e si propone di conciliare le esigenze dei lavoratori con quelle aziendali,

diminuendo i costi e favorendo la sostenibilità ambientale. Un modello che, come già avvenuto in altre città, può diventare paradigmatico per tutte le aziende del territorio.

Allo stesso modo altre iniziative promosse dall'Amministrazione in questi anni, come "Oggi lavoro con mamma e papà" o l'adozione di codici etici, possono contribuire a migliorare il benessere lavorativo di tutti i lavoratori e le lavoratrici.

Risultati già raggiunti

- TAGLIO DEGLI STIPENDI DEI CDA DELLE PARTECIPATE:
risparmio di 523 mila € all'anno (-58%)
- MENO SPESA PER LE SEDI PUBBLICHE
risparmio di 650.000 € all'anno
- PASSAGGIO AL SISTEMA DI SOFTWARE LIBERO
risparmio di 300 mila € all'anno
- RIDUZIONE DEL DEBITO
dai 220,1 Milioni del 2011 agli odierni 158,9 Milioni: riduzione del 28%
- PIÙ FONDI EUROPEI PER TRIESTE
dal 2011 ad oggi abbiamo vinto bandi europei per 6.7 milioni di €: oltre 12 volte in più rispetto ai 546.000 dei cinque anni precedenti. Altri 6,8 milioni di € sono in attesa di approvazione nel 2016.

2 - Le persone prima di tutto

In questi anni di crisi era fondamentale aumentare il sostegno alle fasce deboli, che la crisi mette per prime in difficoltà.

Nel prossimo mandato **continueremo ad aumentare l'investimento nel sociale e nell'educazione**, per aiutare in particolare chi ha problemi di abitazione e lavoro, ma anche per continuare a migliorare la qualità della vita degli anziani ed aumentare i posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia

I SERVIZI EDUCATIVI, LA SCUOLA, L'UNIVERSITÀ

Scuole e servizi educativi sono luoghi fondanti il senso di appartenenza della comunità, "presidi pedagogici" sul territorio, capaci di promuovere, attraverso percorsi educativi e formativi, relazioni tra le persone, e quindi sviluppo, integrazione, solidarietà e cittadinanza.

Diversi sono i percorsi di **cittadinanza attiva e consapevole** curati in maniera prioritaria: in primis, fiore all'occhiello delle scelte dell'amministrazione, la partecipazione alla gestione attiva, insieme ai comitati dei genitori, della fruizione degli spazi degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e dei ricreatori per diventare punto d'incontro della comunità di quel territorio. Inoltre, ineludibile è il **rafforzamento dell'offerta educativa dei servizi comunali** che costituiscono il primo luogo di apprendimento e crescita per le piccole cittadine e i piccoli cittadini, andando ad aumentare ogni anno i posti disponibili e offrendo al contempo sostegno alle politiche di conciliazione dei tempi di vita / lavoro che gravano oggi sulle famiglie e sui genitori.

Trieste vanta una presenza di enti e istituzioni di ricerca scientifica unica: vanno sempre più costruite e rafforzate connessioni per integrarli nel tessuto cittadino.

OBIETTIVI DI PROGRAMMA DEI SERVIZI EDUCATIVI/SCUOLA/UNIVERSITÀ

Questi gli obiettivi che ci poniamo per gli anni a venire:

- continuare nella programmazione pluriennale degli interventi sull'edilizia scolastica, integrandoli con un capitolo ad hoc per le palestre scolastiche e la progettazione integrata con le scuole superiori;
- mantenere l'offerta pubblica dei servizi educativi del Comune, prevedendo una programmazione pluriennale di aumento dell'offerta del doposcuola/SIS e degli asili nido;
- proporre percorsi di formazione per educatori e insegnanti dedicati alle nuove sfide: inclusione, bisogni educativi speciali, genitorialità, utilizzo delle nuove tecnologie;
- rafforzare il sostegno ai percorsi di alternanza scuola lavoro;
- continuare a sostenere i progetti di compartecipazione all'utilizzo delle strutture educative e scolastiche da parte dei genitori e i progetti di "piccole manutenzioni" negli edifici scolastici; sostenere il percorso relativo alle Scuole Aperte;
- rafforzare l'ufficio politiche giovanili attraverso un sempre più forte coordinamento con la Consulta dei ragazzi del Comune di Trieste;
- costruire una piattaforma di comunicazione coordinata del sistema della scienza e della ricerca;
- incentivare percorsi di integrazione nella comunità cittadina per i ricercatori e gli studiosi che provengono da tutto il mondo;
- favorire percorsi di turismo scientifico in occasione di eventi dedicati alla divulgazione quali Trieste NEXT, Maker Faire e Science & the city.

PER UN WELFARE SEMPRE PIÙ ADEGUATO

Dopo il lavoro di questi anni che hanno portato Trieste a essere **prima in Italia per investimenti nel sociale**, continueremo nell'impegno di coinvolgere la nostra comunità al fine di favorire la coesione sociale, la solidarietà, la sicurezza, lo sviluppo e le opportunità lavorative. Tutto questo per realizzare un sociale che esca dalla logica della pura assistenza per allargarsi ancor di più alla partecipazione, costruendolo assieme alla cittadinanza e alle forze sociali che

la rappresentano.

In particolare:

- per fare sì che l'assistenza e la cura possano divenire servizi proposti a tutta la popolazione in un sistema integrato;
- per mettere le persone e le famiglie al centro di un'offerta di prestazioni qualificata, articolata ed economicamente accessibile a tutti, dove il Comune interviene per coloro che hanno i redditi più bassi, ma da a tutti la possibilità di cura e sostegno (anche grazie all'uso di strumenti innovativi);
- per sostenere la famiglia che va ascoltata e messa in grado di scegliere, anche di fronte alle difficoltà con i figli;
- per la prevenzione, il sostegno, l'accompagnamento, il supporto a scuola;
- per i genitori separati, padri o madri single, che sono quelli che fanno più fatica a vivere il rapporto con i figli, affinché possano disporre di un alloggio, anche temporaneo ma dignitoso, dove poter stare con i propri figli;
- per favorire l'opportunità dei bambini e ragazzi di crescere in una famiglia, grazie ai progetti di affido, supportando i genitori. E intervenendo per la prevenzione precoce dei fenomeni di devianza, bullismo, abbandono scolastico, maltrattamenti e abusi;
- per una maggiore coesione sociale necessaria a superare assieme i periodi critici che possono capitare nella vita di ognuno;
- per sostenere a tutto campo le famiglie e attivare tutte quelle risorse del territorio e del privato sociale che possono creare non solo azioni di cura e benessere, ma, anche, essere fonti di reddito e occupazione;
- per garantire a tutti i nostri cittadini la libertà di scelta, la dignità e l'auto determinazione;
- perché invecchiare a casa propria possa essere un diritto per tutti, creare una rete di servizi, progettata con il privato, a cui tutti possano accedere: sia chi vuol tenere un anziano in casa, sia chi è anziano e solo e vuole mantenere la propria autonomia e qualità di vita;
- per favorire l'assistenza a domicilio delle persone anziane e disabili, evitando loro il ricovero;
- per il diritto per tutti a ricevere cure domiciliari e ad avere momenti di svago e socialità, incluse le persone con autonomia ridotta;
- per il diritto delle persone con disabilità di vivere la propria vita, indipendente e autonoma;
- per garantire a tutte le famiglie che hanno un figlio con disabilità la tranquillità di un "dopo di noi" che non sia il ricovero;
- per l'accessibilità della città attraverso una collaborazione tra assessorati (disabilità, lavori pubblici etc.) strutturata e partecipata (con la previsione, per esempio, di pareri obbligatori della Consulta per le persone con disabilità);
- per il diritto alla casa;
- per l'integrazione degli immigrati attraverso attività socialmente utili;
- per una politica che contrasti ogni forma di spreco.

Alla luce di questo scenario, si perseguiranno le seguenti aree d'azione:

SERVIZI ALLA COMUNITÀ

Attenzione e partecipazione a ogni possibile nuova forma (anche giuridica) profit o non profit che porti alla creazione di servizi per la comunità cittadina

Valorizzazione del ruolo e della funzione della cooperazione sociale, coinvolgendola nella strategia delle politiche sociali e dando piena applicazione a tutti quegli strumenti normativi e amministrativi utili a valorizzare il settore

CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Ampliamento della risorsa borsa lavoro sia rivedendo gli attuali importi, poco incentivanti per i potenziali fruitori, sia mettendo in campo azioni di sensibilizzazione verso alcuni settori onde poter acquisire la loro disponibilità e il loro coinvolgimento in percorsi propedeutici a un inserimento lavorativo vero e proprio (ad esempio: agrituristici, naturalistici, biologici, museali) sfruttando le risorse del territorio giuliano.

Individuazione di figure di tutor che possano supportare un percorso di autonomia per le persone fruitrici delle borse lavoro.

Potenziamento delle progettualità inerenti il last minute market.

DIRITTO ALLA CASA

Prosecuzione del percorso innovativo avviato in questi anni che vede il Comune, grazie a un lavoro serrato e costante con Regione e Ater, aver promosso l'avvio di **nuove iniziative, orientate ad ampliare l'offerta abitativa** anche a soggetti che faticano ad accedere sia alle soluzioni offerte dal libero mercato, sia alle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica. Si coordineranno le azioni locali con quelle previste nell'ambito dei tavoli istituiti dalla Commissione regionale per le politiche socio-abitative.

Implementazione dell'operatività dell'**Osservatorio Permanente sulla Casa** già istituito con la partecipazione dell'Università degli Studi di Trieste e di soggetti del Terzo settore.

Prosecuzione del supporto all'operato dell'**Agenzia Solidarietà per l'Affitto**.

Ampliamento dell'offerta di alloggi da destinare a interventi di **auto manutenzione e auto recupero**.

Attuazione di progetti di **coabitazioni solidali giovanili** nelle aree centrali (zona Urban) così come nei rioni e quartieri periferici (con particolare riguardo agli insediamenti Ater), quali modelli innovativi capaci di coniugare la messa a disposizione di un'offerta abitativa a locazione calmierata, costruzione di mix sociale e reti di solidarietà, erogazione di servizi di volontariato.

SUPPORTO AI MINORI E ALLE FAMIGLIE

Supporto alle famiglie con minori, soprattutto a quelle monoparentali, creando per esempio un **servizio di pronto intervento baby sitter e/o un centro diurno** con orario e modalità flessibili anche nei fine settimana e nelle giornate festive. O, ancora, attivando strumenti innovativi quali la Banca del tempo.

ANZIANI PROTAGONISTI

Azioni incentivanti **l'invecchiamento attivo** anche tramite l'impegno sociale (ad esempio, attraverso ruoli di guida turistica o museale) e lo sviluppo di attività motorie. Per gli anziani non autosufficienti: sviluppo di forme di domiciliarità innovativa mediante partenariato pubblico-privato sociale. Ricorso allo strumento dell'**accreditamento** per soggetti del privato sociale che effettuino interventi di assistenza domiciliari o che rispondano ad altre eventuali necessità. Creazione dell'albo del volontariato cittadino.

PERSONE CON DISABILITÀ

Consolidamento delle esperienze che hanno accompagnato donne e uomini disabili a una **vita autonoma e indipendente**. Realizzazione della Fondazione di Partecipazione.

A PROPOSITO DI PARI OPPORTUNITÀ

Porre le persone al centro della propria azione di governo della città significa anche occuparsi di pari opportunità. Se persone che vivono in una città sono il primo e fondamentale capitale di un Comune, a tutte va garantita **l'uguaglianza nell'esercizio dei diritti**, indipendentemente dal Paese di provenienza, dal genere, dall'orientamento sessuale, dalla religione professata, dalla lingua parlata, dal quartiere abitato. Nonostante gli sforzi messi in campo negli ultimi anni anche a livello legislativo, c'è ancora molto da fare perché tutte e tutti possano sentirsi veramente a casa nella nostra città. **Sui temi della parità dei diritti, del rispetto delle diversità e dell'uguaglianza a tutti i livelli occorre continuare**, di conseguenza, a sviluppare sensibilità, cultura e competenze attraverso azioni formative sistematiche che abbiano il preciso scopo di rimuovere gli stereotipi di genere, di prevenire la prevaricazione verso i più deboli e di ridurre i fenomeni di intolleranza.

In particolare, ci si propone di:

- proseguire gli interventi contro la violenza alle donne nelle scuole e nei confronti degli operatori dell'informazione, delle forze dell'ordine e della cittadinanza (in collaborazione con l'Università, l'Ordine dei Giornalisti, il Centro antiviolenza, le Commissioni Pari Opportunità, le associazioni di donne). In questi anni il tema è stato posto in più occasioni, attraverso la realizzazione di molte iniziative. La necessità, resa evidente e urgente dai fatti di cronaca, è quella di affrontarlo con azioni che si prefigurano di

rimuovere le cause culturali e strutturali di questa violenza agendo sulle diseguaglianze e le discriminazioni nei confronti delle donne che la sottendono;

- promuovere l'istituzione di un tavolo tecnico che coinvolga tutti gli attori interessati (sociali, sanitari e di giustizia) per sostenere concretamente le donne vittime di violenza e i loro figli minori;
- istituire un osservatorio per monitorare il fenomeno a livello locale, anche in vista della realizzazione di uno nazionale, come auspicato nel Protocollo d'intesa tra ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e D.i.Re. (Associazione nazionale Donne in Rete contro la violenza);
- dopo aver aderito alla Carta d'Intenti RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), aver promosso iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza (in occasione di giornate specifiche ma non solo) e aver istituito all'interno dell'Ente un gruppo di lavoro dedicato, proseguire nelle azioni di contrasto alle discriminazioni in dialogo con le associazioni del territorio;
- dopo aver dotato la Consulta degli Immigrati di una sede e di una struttura e aver promosso iniziative di contrasto al razzismo (in occasione di giornate specifiche ma non solo), continuare a diffondere una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione, favorendo gli incontri tra le varie comunità presenti sul territorio (sia quelle storiche che quelle di recente formazione) e iniziative di sensibilizzazione, a cominciare dalle scuole, con particolare attenzione al linguaggio;
- promuovere la partecipazione come garanzia di cittadinanza attiva. Dopo aver realizzato strumenti e iniziative volti a favorire un'amministrazione sempre più partecipata (portale per le segnalazioni, piattaforma per le associazioni, porte aperte in municipio, URP in piazza, linee guida per gli open data), lavorare sulla diffusione dell'accessibilità, in modo che i dati e le risorse risultino veramente a disposizione di tutti, semplificando i processi amministrativi e accorciando ulteriormente le distanze. Ma anche valorizzando il protagonismo delle associazioni, concertando con loro la programmazione territoriale e mettendo a disposizione degli spazi pubblici al servizio della comunità.

Risultati già raggiunti

CONTRASTO A POVERTÀ E DISOCCUPAZIONE□

- Fino a 550 € al mese di sostegno per i redditi più bassi
- Inserimento lavorativo a favore di adulti in di difficoltà: +195% dal 2011
- Contributi economici a persone in difficoltà: +72% dal 2011

SOSTEGNO AGLI ANZIANI

- Servizio e pronto intervento domiciliare a 527 persone ogni anno
- Oltre 178 mila ore di assistenza, 238.088 pasti a domicilio□
- Progetti del Fondo per l'autonomia possibile (FAP): +22% dal 2010□
- Quasi 100 progetti INPS/ex INPDAP per assistenti familiari□

- Istituzione della Badante di condominio
- Oltre 400 contributi all'anno per attività sociali, gite, Centri Diurni
- Distribuzione della Carte d'argento agli over 65□
- Padiglione Ralli e Casa Capon nuovi centri diurni

SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

- Accoglienza in centri diurni: +12% dal 2010,
- Sostegno scolastico ed extrascolastico: +15% dal 2011,
- Oltre mille contributi per progetti di vita indipendente e trasporto,
- Premio dell'IRS per "Le abitazioni assistite": 25 alloggi per 32 persone, 1.635 borse lavoro □

SOSTEGNO A MINORI E FAMIGLIE □

- Investimenti in interventi per la domiciliarità dei minori: +175% dal 2010

SOSTEGNO ALLA CASA □

- Investimenti in Progetti Casa e Autonomia: +42% dal 2010.
- Senza dimora: 2.391 aiutati al centro diurno e 608 accolti durante l'emergenza freddo.
- Investimento: +20% dal 2010

SERVIZI EDUCATIVI

- Siamo passati nello 0/3 asili nido da un'offerta di 922 posti a una di 993 (più 71 posti complessivi, di cui 32 in asili nido comunali tra cui quello nuovo aperto nel 2013 in largo niccolini e 39 in asili nido convenzionati), rispondendo così al 77% (gennaio 2015) della domanda (gennaio 2010 55%)
- Abbiamo mantenuto l'offerta delle scuole dell'infanzia aprendo anzi una sezione in più con lingua di insegnamento slovena; mantenuta l'offerta nei ricreatori; stabilizzato quasi 300 tra educatori e personale d'appoggio, 222 a gennaio 2015, gli altri entro giugno 2016
- Nelle scuole abbiamo delineato le priorità di intervento secondo i bisogni indicati dai Lavori Pubblici e secondo il fabbisogno scolastico, investendo negli ultimi due anni 15 milioni di € in interventi di ristrutturazione
- Progetti educativi a sostegno delle scuole: Orto in condotta, Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, all'opera ragazzi, Promemoria Auschwitz, ...
- Progetti di partecipazione con i comitati di genitori: spazi urbani in gioco, piccole manutenzioni nelle scuole, apertura delle strutture educative insieme ai genitori

ASILI E SCUOLE PER L'INFANZIA□□

- Un nuovo asilo aprirà a Roiano l'anno prossimo e accoglierà altri 60 bambini□
- Apertura fino alle ore 20 di alcuni asili , per venire incontro alle esigenze dei genitori lavoratori

SCUOLE PIÙ BELLE E PIÙ SICURE

- Il Grande Piano dell'Edilizia Scolastica ha interessato 40 edifici interessati, con un investimento di 16,4 milioni di euro
- L'asilo Nuvola Olga ha una sede nuova: dopo ben 40 anni in un container, i bambini hanno una scuola bella, colorata, studiata apposta per loro
- Trieste è stata riconosciuta dall'UNICEF "Città amica dei bambini e degli adolescenti" perché sempre più attenta alle loro esigenze e sempre più alla loro misura

LE INIZIATIVE PER I PIÙ PICCOLI

- Festival "Fin da Piccoli", manifestazione nazionale sulle buone pratiche dei servizi educativi per la prima infanzia in collaborazione con il Centro Salute del Bambino
- "Orto in condotta": insegnanti e bambini si occupano assieme della cura di 73 orti
- "Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze", per parlare della città, elaborare proposte per migliorarla. Un vero e proprio consiglio comunale che coinvolge i giovanissimi

PARI OPPORTUNITÀ

- Formazione sulla violenza contro le donne: raggiunti complessivamente 1400 studenti delle superiori attraverso il progetto "No alla violenza! In teatro" (vincitore del Primo premio assoluto nella sezione Apprendimento e Formazione al concorso "Persona e Comunità" di Torino)
- Educazione al rispetto di genere: sta interessando tutte le scuole dell'infanzia comunali, sono stati formati 70 educatori
- Iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza, in collaborazione con associazioni locali, in occasione dell'8 marzo e del 25 novembre (donne), del 21 marzo (razzismo e vittime di mafia), del 17 maggio (omofobia), 21 settembre (cessate il fuoco), 29 novembre (solidarietà popolo palestinese), 30 novembre (pena di morte), 10 dicembre (diritti umani)
- Adesione alla Carta delle Pari Opportunità, a Posto Occupato, alla Dichiarazione d'Intenti (promossa dalle Università di Trieste e di Udine e dalla Sissa) per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo, a Città per la Vita, a Adopt Srebrenica, al progetto "Dalla Grande Guerra alla Grande Pace" (in collaborazione con le scuole e con il CRELP-Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani).
- Attività promosse dalla Consulta degli Immigrati: iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza in occasione del 18 dicembre (Giornata dei migranti) e concorso per le scuole "Le vie dell'amicizia. Ciak si gira".
- Attività promosse dalla Commissione Pari Opportunità: mostra fotografica sulla toponomastica femminile (Sulle vie della Parità), progetti rivolti all'educazione di genere nelle scuole (Cielo e Mare nel cuore delle ragazze), Le donne raccontano i mestieri del cinema, concorso di idee rivolto alle scuole per "Un logo per la Commissione Pari Opportunità", lettura in classe della Convenzione Cedaw.

- Benessere lavorativo: a partire dal 2013 “Oggi lavoro con mamma e papà”, iniziativa rivolta alle figlie e ai figli del personale con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro family-friendly; adozione del Codice di condotta e istituzione del Consigliere di fiducia.

3 – Sviluppo economico e creazione di lavoro

Il lavoro è un tema chiave per Trieste, perché creare nuove opportunità, in questo periodo di crisi, è non solo una necessità ma, anche, l'occasione per un definitivo rilancio della città.

In questi 5 anni abbiamo destinato risorse e impegno a questo fine che stanno iniziando a dare i loro frutti, attirando investimenti e occupazione in città.

Nel prossimo quinquennio continueremo nell'impegno di attrarre capitali, ora che Trieste è tornata ad essere un luogo interessante per chi investe.

Per perseguire lo sviluppo economico della città, si proseguirà sulla strada avviata, dunque, continuando a dialogare e lavorare in stretta sinergia con le associazioni di categoria e le parti sociali.

INDUSTRIA

L'industria è d'importanza strategica per la crescita del PIL e dell'occupazione di Trieste. La nostra città deve, dunque, stimolare la crescita delle attività produttive anche e soprattutto legate all'innovazione e alla ricerca da un lato e dall'altro alla vocazione logistica.

La presenza industriale nella nostra città dipenderà anche da quale sarà lo sviluppo della Ferriera di Servola. Ora che sono partiti investimenti importanti, le istituzioni pubbliche, l'impresa, i sindacati ed i cittadini devono trovare una coesione nel supportare il progetto. La ripartenza della produzione su basi industriali sostenibili, chiare e durature nel tempo potrebbe indirettamente sollecitare altri ad investire vicino al sito produttivo aprendo magari una filiera nel comparto. Dalla verifica dell'efficacia degli investimenti sulle emissioni dipenderà la prosecuzione o meno dell'area a caldo mentre sono stati garantiti allo stato attuale non solo la continuità produttiva ma anche l'avvio del laminatoio e l'ampliamento del traffico marittimo. Rimangono aperte, e purtroppo da troppo tempo, lo sblocco delle bonifiche nell'area EZIT, che di fatto frenano l' ampliamento di attività industriali esistenti e non danno possibilità alla localizzazione di nuove attività. Il Comune opererà con priorità assoluta su questi aspetti.

Vista la liquidazione dell'EZIT, il Comune, assieme alle associazioni imprenditoriali e sindacali, agli altri comuni interessati, all'Autorità Portuale promuove la **creazione di un Consorzio per gestire e rilanciare l'attrattività della zona industriale**.

Uno studio commissionato all'Università individua tre settori importanti per il nostro sviluppo economico. Per l'industria si tratta delle tecnologie biotech e delle attività riguardanti le tecnologie avanzate per l'off shore e la cantieristica. La scommessa sull'industria innovativa è fondamentale: **trasformare la “Città della ricerca” in “Città dell'innovazione”**, vuol dire

proprio investire sulla nascita e il rafforzamento di imprese in particolare legate alle tecnologie biotech, a quelle dell'economia del mare e alle tecnologie della creatività, della cultura e del turismo. Anche la filiera digitale promossa con il progetto TILT va in questa direzione. Il Comune a tale scopo investe i finanziamenti del POR FESR per realizzare una piattaforma per lo start up di imprese di questi settori.

TURISMO

I risultati estremamente positivi del turismo a Trieste trovano fra le loro ragioni una attrattività crescente della città e del territorio in tutti i loro aspetti, ma sono anche l'effetto di azioni avviate dal Comune in questi anni, ad esempio promuovendo i grandi esempi e realizzando la piattaforma web Discover Trieste. Per continuare su questa strada e incrementare i risultati, il Comune assume un ruolo centrale in una riorganizzazione del sistema turistico che lo renda più efficiente e più efficace.

Il pubblico deve elaborare gli indirizzi fondamentali, sentiti gli operatori, e poi affidarne la gestione con procedure pubbliche ai soggetti più qualificati.

Le nostre priorità sono:

- Continuare a sostenere, senza distinzione, tutte le attività turistiche: leisure, business, congressuale, crocieristico, scolastico e culturale
- Dare impulso anche alle azioni atte a rendere la città sempre più amichevole nei confronti dei diversamente abili con azioni e investimenti mirati.
- Insistere verso TTP (Trieste Terminal Passeggeri) affinché faccia gli investimenti necessari per adeguare il Centro Congressi alla Stazione Marittima
- Perseguire l'obiettivo della riqualificazione del silos e quindi del nuovo centro congressi di Trieste
- Potenziare l'attività crocieristica, con nuovi operatori e nuovi terminali
- Per il turismo culturale valorizzare i nostri musei e i luoghi di culto e di interesse legati alla cultura; integrare sempre di più l'offerta della città con l'attrattività naturalistica, culturale, enogastronomica del Carso
- Potenziare la piattaforma Discover Trieste estendendola a tutta la Provincia.
- Realizzare, grazie a I treno del Porto Vecchio e all'allungamento del tram di Opicina, un vero e proprio itinerario turistico su rotaia che unisca mare, centro storico e Carso. Questa nuova infrastruttura potrà consentire anche soluzioni innovative a disposizione dei turisti per lo scambio pullman/auto privata con il trasporto su rotaia prevedendo parcheggi nell'area di Porto Vecchio
- Sostenere, insieme con la Regione, il progetto dell'acquario definendone il sito più idoneo e la forma di investimento misto pubblico/privato

COMMERCIO

Trieste ha una lunga e ricca tradizione nelle diverse attività commerciali. Anche in futuro vogliamo sostenerle e perciò è fondamentale, in tempi brevi, chiudere il progetto sul quale già si lavora. A partire dallo studio preliminare già redatto, intendiamo portare ad approvazione un

nuovo Piano Generale del Commercio, improntato ad alleggerire le procedure amministrative, a supportare lo sviluppo delle attività commerciali sia nel cuore della città (secondo il modello di centro commerciale diffuso), sia nei quartieri e nei rioni periferici, anche attraverso forme di incentivazione del commercio di prossimità. Questo piano indica la necessità di opportune misure e regole in grado di valutare la sostenibilità urbanistica e commerciale, ma anche ambientale e viabilistica per le nuove strutture di vendita. **Vogliamo attrarre nuovi investitori, sia locali che esterni con lo scopo di dare vita a nuovi posti di lavoro**, rivitalizzando le aree centrali e periferiche della città senza consumare il suolo e cercando, nel contempo, di limitare il turismo commerciale dei nostri cittadini in direzione dei centri commerciali sloveni e friulani.

Continueremo l'opera di trasferimento dei mercati ittico e ortofrutticolo in un'unica nuova ed efficiente sede.

A valle del precedente intervento, un particolare sforzo si dovrà fare per rivitalizzare il mercato coperto di via Carducci.

Come nel passato saremo partner attivi con le associazioni di categoria nella organizzazione di diverse manifestazioni a richiamo turistico-commerciale (fiere, mercatini ecc.).

Attuando le pedonalizzazioni già programmate e altre di possibile previsione, **valorizzeremo l'offerta commerciale sia nel centro storico che nei rioni.**

Misure di alleggerimento di pressione fiscale dovranno essere destinate con priorità alla tutela delle attività commerciali, nei rioni, nelle periferie e nei borghi, dove è indiscutibile anche una loro funzione sociale.

ARTIGIANATO

Le 4.600 imprese artigiane di Trieste sono un pilastro fondamentale per l'economia cittadina e lo sono anche per la loro alta professionalità e qualità.

Nel rispetto delle norme promuoveremo appalti che siano alle loro portata, volendo **valorizzare la risorsa imprenditoriale "a chilometro zero"**.

Parteciperemo al CLES (Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso) per combattere le diverse forme di economia sommersa e del lavoro nero; il Comune dovrà, anche integrando i risultati di banche dati intensificare le azioni di contrasto all'abusivismo.

Promuoveremo investimenti anche nel settore privato (alberghi, ristrutturazioni ed altro) per cercare di dare lavoro alle imprese artigiane locali. Lo sviluppo delle attività industriali darà ulteriore possibilità di lavoro alle imprese artigiane.

TRASPORTI

Affinché Trieste assuma un vero ruolo strategico di finestra sul mare Mediterraneo per tutto il Centro Europa deve dotarsi di collegamenti ferroviari ed aerei idonei. Sono stati annunciati **30 milioni di euro di investimento per una prima fase di rimodernamento della linea ferroviaria Trieste-Mestre**. Continueremo a lavorare sui **collegamenti verso l'Est Europa** e dobbiamo insistere dal punto di vista politico per la realizzazione dei **collegamenti ferroviari con Lubiana, Vienna, Zagabria e Budapest**. I contatti con le Ferrovie dei diversi

Paesi sono instaurati ed è ora indispensabile creare consenso e consapevolezza che questi collegamenti sono fondamentali per lo sviluppo della macro regione. Auspichiamo inoltre uno sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari anche nell'ambito della creazione di un polo degli aeroporti del Nordest.

AGRICOLTURA E PESCA

Agricoltura e pesca rappresentano due importanti comparti produttivi di nicchia che vanno a tutti gli effetti considerati all'interno delle attività economiche del Comune. Grande attenzione è stata già assegnata, in sede di redazione del nuovo piano regolatore generale, al recupero di aree da destinare alle attività agricole. Con il convegno del 19 aprile 2016 il Comune ha voluto affermare, per l'agricoltura, il suo ruolo di coordinamento per tentare la sintesi di interessi collettivi non sempre coincidenti e definire il programma delle azioni da intraprendere a livello politico superiore. Su queste azioni il Comune si impegna per gli anni a venire ancora di più a essere un attento interlocutore.

Questo interesse riguarda anche per la pesca, in una fase nella quale il mercato ittico di Trieste sta diventando il riferimento per i pescatori sloveni e, a breve, anche per quelli croati.

PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI

In questi anni abbiamo creato le premesse per importanti investimenti, anche privati, che nei prossimi anni dovranno andare a compiuta realizzazione: tra questi il Silos, l'area di Campo Marzio, l'Hotel Obelisco, la valorizzazione mista pubblico/privata di Palazzo Carciotti.

Risultati già raggiunti

- Crescita turistica del 56% in 5 anni
- Realizzata la piattaforma web Discover Trieste
- Promossi grandi eventi internazionali
- Sbloccato l'iter amministrativo di Silos
- Avviato TILT, digital hub tecnico-scientifico: promuove la nascita di imprese digitali in collaborazione con Microsoft e Teorema
- Varato il piano del commercio per far partire investimenti nel settore
- Erogati gli incentivi per le imprese previsti dal PISUS

4 - Trieste riparte dal mare

Il mare non è solo parte dell'anima e dell'identità di Trieste ma è anche una risorsa troppo a lungo dimenticata. Oggi non è più così: **il rilancio del Porto e il recupero del Porto Vecchio sono state il cuore pulsante delle attività portate avanti negli scorsi cinque anni.**

E dal mare oggi la nostra città sta ripartendo per innovare il proprio modello di sviluppo

IL PORTO

Grazie alla scelta di manager all'altezza e a una forte collaborazione strategica fra Regione e Comune, oggi il nostro porto è il primo in Italia e compete coi grandi porti del Nord Europa: è tornato a giocare un ruolo internazionale strategico, unendo l'Europa agli scali del resto del mondo. È tornato ad essere il porto di riferimento per quella vasta parte d'Europa per cui già lo era stato nei secoli passati.

- Continueremo nel processo di integrazione con gli scali circostanti
- Allargheremo ulteriormente la rete di rapporti con gli operatori ferroviari europei per incrementare i traffici attraverso un impiego strategico dell'intermodalità.
- Proseguiremo nell'adeguamento delle infrastrutture terminalistiche
- Continueremo nella promozione del Porto di Trieste, già avviata, in questi anni, ad esempio a Vienna e a Monaco di Baviera, e promuoveremo insieme all'autorità portuale e alla regione l'integrazione del sistema logistico regionale che ha come perno proprio il porto di Trieste
- Favoriremo la cantieristica che si occupa di costruzione e rimessaggio e manutenzione dei grandi yacht

IL PORTO VECCHIO

Dopo decenni di paralisi e di speranze disattese, la straordinaria area del Porto Vecchio di Trieste, con i suoi oltre 600 mila metri quadri, le sue strutture imponenti, la testimonianza storica delle sue architetture piene di fascino, è tornato finalmente a essere prezioso patrimonio della città.

Negli ultimi anni abbiamo corso per arrivare al più presto a completare il delicato processo di passaggio di quest'area alla città di Trieste.

Ce l'abbiamo fatta e abbiamo già avviato il piano strategico per individuare le tipologie di attività più utili e adatte alla città: con la sdemanializzazione, è iniziato un percorso che riporterà il Porto Vecchio ai Triestini e i Triestini in Porto Vecchio. **Nasceranno nuovi spazi e grandi opportunità per l'economia della città e il lavoro dei suoi cittadini, in quello che ora è il più grande spazio di rigenerazione urbana sul mare di tutta Europa.**

Siamo entrati nella fase delle idee e della costruzione di un grande progetto che prevede il coinvolgimento dei cittadini. L'investimento di 50 milioni di euro del governo consente di accelerare l'inizio sia dei primi interventi infrastrutturali, sia dei primi contenitori che creeranno posti di lavoro e attrattività nella cultura, nella ricerca e nell'economia del mare. L'impegno del Governo vuole anche dire che il Porto Vecchio diventa uno dei banchi di prova fondamentali della capacità del sistema Paese di attrarre investimenti.

Non appena l'advisor Ernst & Young, che ha ottenuto l'incarico di tracciare insieme a noi un piano strategico per il recupero e lo sviluppo dell'area, ci consegnerà le sue linee guida, **consulteremo i cittadini per scegliere cosa fare in Porto Vecchio.** □

Alcune idee le abbiamo già:

- **l'allungamento del lungomare**, dalle Rive – che dovranno essere liberate dalle auto in sosta – fino a Barcola, passando, appunto, da Porto Vecchio;
- lo sviluppo del progetto per un **grande Museo del Mare** che, grazie all'esistenza in città di ampi patrimoni scientifici e storici legati al tema del mare, nonché all'acclarata disponibilità dei principali operatori economici e culturali, si conferma una priorità assoluta, nella prospettiva della realizzazione di un attrattore di livello internazionale
- **l'insediamento di attività di ricerca e di imprese innovative**;
- spazi al servizio del **turismo nautico**, con particolare riferimento ai mega yacht;
- **un grande parco pubblico**, il nostro "Central park" sul mare dove passeggiare, svagarsi, fare sport.

Porto Vecchio deve integrarsi con il centro storico e commerciale di Trieste e in questa direzione andranno le sue scelte di mobilità: **piste ciclabili e, soprattutto, un trasporto su rotaia che sta già partendo in via sperimentale e che, congiungendosi con l'allungamento del tram di Opicina, legherà in un unico itinerario le zone a mare, il centro e il Carso.**

Portualità, rigenerazione di Porto Vecchio, cantieristica, turismo, tecnologie dell'economia del mare, cultura, grandi eventi come la Barcolana e la Festa del Mare e, più in generale, la riacquisizione di una maggior fruibilità di tutti gli spazi in prossimità del mare: "Trieste riparte dal mare" non è semplicemente un insieme di azioni ma è una visione integrata della prima condizione fondamentale per l'esistenza e il futuro di questa città.

Risultati già raggiunti

IL PORTO

Voluto dal Sindaco alla guida del porto, Zeno D'Agostino ha prodotto e sta producendo risultati di grande importanza:

- Incremento dei treni verso tutta l'Europa
- Crescita dei traffici in tutti i settori
- Maggiore qualità dei posti di lavoro
- Impegno per la promozione internazionale

IL PORTO VECCHIO

- Dicembre 2014: La sdemanializzazione
Passa l'emendamento che prevede che l'area del Porto Vecchio passi alla città di

Trieste

- Luglio 2015: cabina di regia
Nasce la nuova struttura organizzativa con l'Autorità Portuale che entra da subito in azione per gestire i molteplici e complessi passaggi tecnico-amministrativi
- Dicembre 2015: i punti franchi
Si spostano da Porto Vecchio i punti franchi nei nuovi luoghi, dove potranno favorire l'attività portuale

- Gennaio 2016: l'advisor
La società di consulenza Ernst & Young è stata scelta per stilare le linee guida del Piano Strategico, per identificare le migliori destinazioni d'uso delle aree di Porto Vecchio

5 - Spazio ai giovani, per consolidare il rilancio

Trieste deve saper offrire opportunità ai giovani, in modo che chi va via lo faccia per scelta e non per necessità, sapendo di poter tornare. E chi ci viene per studiare o per fare esperienza di lavoro o di ricerca possa poi sceglierla come sede del proprio futuro. Senza i giovani, infatti, qualunque rilancio della città è destinato a cadere nel vuoto nello spazio di una generazione.

Consapevoli di questo, nell'ultimo quinquennio abbiamo creato spazi per progetti di lavoro e di vita dedicati, con modalità vantaggiose, alle nuove generazioni.

Abbiamo creato, in partnership con importanti aziende internazionali, con la nostra università e i nostri centri di ricerca, occasioni per stimolare e finanziare la creazione di nuove aziende nel mondo del digitale, oltre ad avere messo a disposizione finanziamenti a fondo perduto per startup.

Nel prossimo mandato faremo tesoro di queste esperienze per continuare a creare sempre nuove opportunità.

Intendiamo pertanto:

- favorire l'**imprenditorialità under 35** con l'utilizzo di bandi appositamente dedicati e finanziamenti a fondo perduto;
- istituire convenzioni con istituti di credito al fine di **sostenere azioni di micro reddito** per l'avvio di attività imprenditoriali, artigianali, ecc.;
- continuare a promuovere un'offerta di spazi per favorire **attività, progetti culturali, associazioni** a forte partecipazione giovanile;
- proseguire nel dare vita a iniziative per l'accesso sostenibile a **possibilità abitative autonome**;
- sostenere l'**attività dell'Università**, degli enti di ricerca e dei nuovi istituti tecnici superiori - l'ITS nautico e l'ITS Volta – in modo da attrarre giovani studenti e ricercatori, favorendo al contempo il contatto con il mondo delle imprese per creare nuove opportunità di lavoro;
- dare vita a una piattaforma coordinata del **sistema della scienza e della ricerca** puntando su acceleratori e hub, che metta in circolazione risultati e opportunità per giovani ricercatori e innovatori.

Risultati già raggiunti

SPAZI DEDICATI AI GIOVANI

- 60 appartamenti in zona Urban destinati a ragazzi (o giovani famiglie) in una formula agevolata per aiutarli nei progetti di vita e di lavoro
- Un'area del padiglione Ralli di San Giovanni destinata ad accogliere associazioni e progetti culturali di ragazzi sotto i 35 anni

NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO □

- 250.000 € di contributi a fondo perduto □ per sostenere le imprese giovanili
- TILT - Digital Hub Tecnico Scientifico: il primo distretto territoriale dedicato alla ricerca e allo sviluppo dell'Information Technology a alla formazione di start up per attrarre investimenti nazionali e internazionali

IL PRIMO HACKATHON DI TRIESTE

Oltre 50 partecipanti alla maratona informatica e tecnologia per trovare nuove soluzioni intelligenti al miglioramento della qualità della vita in città.

6 - La cultura e lo sport in una città viva e vivace

INTRODUZIONE

Il sistema triestino della cultura è ricco, in particolare in rapporto alla dimensione demografica della città, e ha superato bene le difficoltà economiche globali degli anni 2010-2012, in particolare con **il salvataggio del Teatro Verdi e del Teatro Rossetti dalla situazione critica in cui li abbiamo trovati nel 2011.**

Il sistema museale è cresciuto, con tre nuovi musei (Museo de Henriquez, Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata, Museo della Risiera di San Sabba) aperti nell'arco di tre anni, anche se risente ancora del frazionamento dovuto alle sue origini legate alle collezioni private ottocentesche nonché delle scelte critiche dei primi anni duemila e del mancato riordino negli anni seguenti.

Lo sviluppo del sistema bibliotecario, nonostante il protrarsi dei lavori nella sede di piazza Hortis, con lo straordinario incremento di attività delle biblioteche periferiche e la nascita dell'innovativo fenomeno delle biblioteche diffuse, rappresenta un forte strumento di coesione sociale e di crescita – giova ricordare che il progetto Nati per leggere è stato presentato per la prima volta appunto a Trieste.

La lettura storica, culturale e artistica della città è stata approfondita e riequilibrata –sia nella parte ottocentesca che in quella moderna– grazie a una serie di grandi esposizioni storiche e a importanti mostre d'arte (La Grande Trieste, Due fronti una città, Lloyd. Le navi di Trieste nel mondo, l'alfabeto essenziale di Ugo Guarino) e di cicli di lezioni e conferenze (Lezioni di Storia, Trieste e il Mare) di grande successo. Altre grandi mostre d'arte (ad esempio l'installazione in situ di Jannis Kounellis presso il Salone degli Incanti) hanno riportato l'attenzione su spazi centrali della città.

La struttura dei festival cinematografici si è consolidata e sviluppata, creando fondamentali occasioni internazionali di contatto con l'industria e la produzione e restituendo l'immagine di una città del cinema. Accanto a questi, centri di eccellenza della creatività hanno consolidato la loro presenza.

Questi elementi, unitamente alla crescita qualitativa e quantitativa delle iniziative quotidiane, in particolare di quelle legate al festival Trieste Estate, ha mutato la coscienza della città nei cittadini e la percezione nei turisti: parallelamente all'aumento dei flussi turistici **si è verificato un aumento dei visitatori nei musei, e la città viene percepita come luogo centrale della cultura europea**; al tempo stesso il rinnovato rapporto tra città e istituzioni culturali è testimoniato da alcune importanti e significative donazioni al Museo Revoltella.

L'amministrazione continuerà a supportare le diverse attività sportive. □ Per lo sport di vertice il Comune darà pieno appoggio concedendo le strutture più importanti alle società che militano nelle massime serie italiane. □ Supporterà, inoltre, a tutti i livelli la promozione ed attività sportiva rivolta ai giovani con particolare riguardo alla preparazione ed educazione rispettando i veri valori dello sport. □ Le diverse attività che sono radicate sul nostro territorio saranno supportate indistintamente e se ne potenzierà lo sviluppo tra i meno abili in accordo con il Sociale. □ Sarà promossa l'attività fisica delle persone della terza e quarta età con lo scopo di migliorarne la qualità della vita (es. Life Long Swimming).

PROGETTI CULTURALI

1. Il sistema museale

Lancio di un programma di riassetto del sistema museale triestino avvalendosi di esperienze a livello nazionale per rendere più efficiente la gestione, per promuovere le eccellenze, per ricucire gli episodi frammentati in un'unica narrazione. I temi che si pongono sono quello dell'arte dell'Ottocento e del Novecento; dell'arte antica, a cui è legata l'immagine di Trieste neoclassica; della letteratura del Novecento, con Svevo, Joyce e Saba, della storia del Novecento, di cui la città ha rappresentato un grande laboratorio. Tratto caratteristico, in particolare per il Museo Revoltella, deve essere la capacità di interagire con le analoghe istituzioni e con il mondo privato a livello internazionale.

Definizione, in un quadro globale che comprende necessariamente il Porto Vecchio, dell'utilizzo dei contenitori storici.

2. Il sistema bibliotecario

Promozione del ruolo di Trieste come città del libro e della lettura attraverso l'inserimento in reti di città, il collegamento con le organizzazioni internazionali del settore, la collaborazione su iniziative letterarie con gli autori viventi nella nostra città.

Sostegno alla funzione di promozione sociale della lettura e delle attività delle biblioteche diffuse.

A livello infrastrutturale, realizzazione di un grande e moderno polo culturale con l'accelerazione dei lavori di ristrutturazione della Biblioteca Civica nello storico Palazzo Biserini, mantenuto quale sede degli spazi di lettura, di studio tradizionale e dei depositi librari; trasformazione

dell'ex Pescheria in moderna mediateca, spazio complementare al Palazzo Biserini per studio e consultazione, per l'incontro, le esposizioni tematiche: luogo civico, simbolico e identitario per la città a livello europeo, potenziale strumento di inclusione sociale, comunitaria, intergenerazionale.

3. I teatri e la musica

Assunzione di un ruolo di coordinamento e promozione nei confronti delle varie realtà operanti, oltre che di partecipazione attiva nelle istituzioni di cui il Comune è socio. Attenzione alle manifestazioni quali i festival, recuperando il ruolo di indirizzo dove previsto (ad es Trieste Estate), aperto alle proposte ma con un chiaro indirizzo nelle scelte artistiche. L'individuazione di aree o edifici lontani da zone ad alta residenzialità per lo sviluppo di attività nel settore della musica contemporanea.

4. Il cinema: festival e produzione

Sostegno ai festival cinematografici e alle attività legate al cinema garantendo supporto promozionale, spazi e risorse, in particolare in riferimento agli aspetti di internazionalità e di collegamento con la produzione.

5. Scienza, creatività e risvolti sulla città

Collaborazione con le istituzioni scientifiche pubbliche e private e sostegno alle strutture che operano nei settori della creatività per favorire la possibilità di radicamento nella città, di identificazione e di integrazione, anche con interventi strutturali, privilegiando gli aspetti legati alla didattica e all'internazionalità.

6. Mostre, eventi e attività temporanee

Realizzazione di mostre e esposizioni temporanee attraverso collaborazioni con realtà nazionali e internazionali, in particolare nel settore del contemporaneo. Sviluppo di un programma di attività temporanee negli spazi del Porto Vecchio nelle pause delle attività di adeguamento infrastrutturale e ambientale.

7. Attività di sistema e di rete

Sostegno allo sviluppo di un linguaggio e di pratiche coerenti con gli standard europei contemporanei, in particolare nelle attività di comunicazione; partecipazione al bando per città della cultura e a bandi analoghi. Rafforzamento della presenza e delle attività caratterizzate da un alto grado di inclusività, in particolare nei rioni e nelle periferie, in prosecuzione con le attività già in essere. Rafforzamento del confronto con l'associazionismo culturale e sviluppo dei rapporti con gli operatori professionali, con l'adozione dei rispettivi codici operativi e di valutazione; rafforzamento del ruolo dell'assessorato alla cultura nella sua funzione di dialogo, indirizzo, coordinamento e promozione.

IMPIANTI SPORTIVI

Il Comune di Trieste ha un grande patrimonio immobiliare dedicato ad attività sportive. In questo rientrano le piscine, i palazzetti, le palestre scolastiche, i diversi complessi sportivi ed i campi di calcio. Sono un impegno forte dal punto di vista di amministrazione ordinaria e straordinaria. Bisognerà cercare fin da subito una nuova strada per **affidare direttamente alle società la conduzione di queste strutture**. Lo si farà in modo trasparente, in seguito alla preparazione ed accettazione di un regolamento generale che sarà a garanzia di tutti i portatori di interesse: le associazioni sportive, le scuole con tutte le attività, il gestore delle palestre e il Comune.

Ci impegniamo a preparare i bandi relativi alle concessioni scadute e a pubblicare quelli per gli impianti attualmente non concessi (Grezar, palestra largo Nicolini, Ferrini e altri).

Avvieremo e completeremo, inoltre, le opere necessarie a garantire la piena fruibilità delle attrezzature dedicate allo sport, di quelle di livello urbano (Grezar) e di quelle di supporto alle attività delle tante associazioni e soggetti che oggi a Trieste operano sul territorio della città e dell'altipiano. Programmeremo infine il rifacimento dei campi sintetici di calcio.

STABILIMENTI BALNEARI

A Trieste gli stabilimenti balneari urbani rimangono un punto fondamentale nella ricreazione sportiva e turistica dei nostri cittadini e di chi viene da fuori città. Esempio è il Pedocin che è considerata un'icona a livello europeo.

I Topolini e l'intero lungomare di Barcola saranno potenziati dal punto di vista infrastrutturale, trovando nella realizzazione di un progetto di riqualificazione della Pineta di Barcola un importante elemento di attrazione.

EVENTI SPORTIVI

Gli eventi sportivi costituiscono un elemento di grande richiamo per la nostra città. È dunque prioritario **promuovere a tutti i livelli le varie competizioni nazionali ed internazionali**. Oltre alle tradizionali Barcolana, Bavisela, corse podistiche, manifestazioni motoristiche, tornei, gare e regate legate al mare, si porteranno in città, nei prossimi cinque anni, eventi nuovi ad altissimo livello internazionale (ad esempio, Il Giro d'Italia o qualche competizione mondiale), come successo più volte nei 5 anni passati.

LA VERA RICCHEZZA DELLO SPORT TRIESTINO

Il più grande patrimonio dello sport triestino sono **i tantissimi volontari che operano nelle varie associazioni dedicandosi con grande energia allo sviluppo dello sport per i giovani**. A queste persone va un ringraziamento per il lavoro svolto ma, soprattutto, per le sfide che affronteranno in futuro. A queste persone l'amministrazione comunale dovrà essere vicina, ascoltarle e supportarle, anche economicamente.

Risultati già raggiunti

SALVATAGGIO E RILANCIO DEI TEATRI

Nel 2011 il Verdi e il Rossetti erano prossimi alla chiusura per fallimento. Li abbiamo salvati e rilanciati attraverso: □ un solido piano finanziario, □ la scelta di una guida competente, un'offerta di alto livello.

GRANDI EVENTI DI LIVELLO INTERNAZIONALE □

- Bruce Springsteen (30.000 spettatori) e Pearl Jam (30.000 spettatori), □
- Tappa finale del Giro d'Italia (100.000 presenze e 170 Paesi collegati)
- I Carmina Burana in piazza Unità. □
- Il Salotto Vienna: due mesi di eventi con il MAK di Vienna
- La Mostra sul Lloyd Triestino, in Porto Vecchio

OLTRE 50 EVENTI ESPOSITIVI

- "La Grande Trieste 1891-1914" al Salone degli Incanti □
- L'installazione di Jannis Kounellis al Salone degli Incanti □
- "L'alfabeto essenziale" di Ugo Guarino, al Revoltella
- "Trieste capitale del ca è" al Salone degli Incanti □
- "14-18 due fronti, una città" al Salone degli Incanti

INAUGURAZIONE DI NUOVI MUSEI

- Il Museo della Guerra per la Pace De Enrquez □
- Il Museo della civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata
- Il Museo della Risiera di San Sabba

NUOVI SPAZI E APPUNTAMENTI PER I CITTADINI □

- Le Lezioni di Storia della Laterza al Verdi □
- Le Lezioni di Marineria in Porto Vecchio □
- Oltre 360 eventi con TriesteEstate □
- Nuovi spazi lettura e ampliamento dell'orario delle biblioteche □

7 - Innovazione e rigenerazione urbana: Trieste città sempre più vivibile

PARTECIPAZIONE

Per la prima volta a Trieste **l'amministrazione si è aperta alla partecipazione. La redazione dei principali strumenti di pianificazione** (dal Piano del traffico al Piano regolatore), così come le proposte di trasformazione di parti di città (a San Giovanni come a Roiano) sono state, infatti, accompagnate da incontri e dibattiti pubblici. Ora, però, si sente il bisogno di puntare su una comunicazione e collaborazione ancora più mirate e costanti, passando dall'ascolto al coinvolgimento diretto nei singoli processi e progetti.

AZIONI

Abbiamo in programma l'istituzione di un Urban Center, quale strumento e **luogo di mediazione e confronto tra e con i cittadini, che faciliti il racconto delle trasformazioni della città**, la partecipazione alla costruzione delle scelte per il suo futuro, il coinvolgimento attivo di portatori di interesse e società civile nella stesura di programmi e norme per la gestione degli spazi urbani (come il regolamento sui beni comuni).

Per dare pronta evidenza dello stato di avanzamento del programma amministrativo, ci impegniamo a continuare a monitorare periodicamente le azioni svolte, utilizzando indicatori che consentano di misurare e comunicare il progressivo raggiungimento degli obiettivi che ci siamo dati.

Intendiamo istituire la formula "cantieri aperti", ossia modalità di informazione semplice, in corrispondenza dei cantieri, finalizzata al coinvolgimento e all'informazione di cittadini e ospiti sui cambiamenti in atto in città.

Dopo l'esperienza fatta per la riqualificazione della Piazza Sant'Antonio, ci impegniamo a utilizzare più ampiamente i concorsi di idee e di progettazione per la definizione dei principali ambiti di trasformazione degli spazi pubblici urbani.

UNA VISIONE PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ

Nello scorso mandato abbiamo approvato un Piano regolatore che prevede per il futuro di Trieste meno cemento e più verde, la riduzione delle nuove edificazioni a favore del riutilizzo del patrimonio di edifici e spazi esistenti, la valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali in città e sull'altipiano carsico. Ora ci impegniamo a delineare in maniera sempre più forte e chiara una visione per lo sviluppo della città. Continueremo perciò nella revisione degli strumenti urbanistici, ponendo al centro la riqualificazione energetica ed ecologica, la creazione di nuove opportunità per le attività economiche, il miglioramento della qualità e delle condizioni di vivibilità di spazi aperti e costruiti.

L'attuazione del nuovo Piano Regolatore prevede l'approvazione del Regolamento dei crediti edilizi per il **miglioramento della prestazione energetica degli edifici**. Questo strumento è già pronto e potrà quindi vedere la luce nei primi mesi del prossimo Mandato amministrativo, nell'intento di incentivare gli interventi attraverso specifiche premialità.

Ma il nuovo Piano regolatore prevede anche l'avvio di numerosi progetti di **riutilizzo di grandi aree dismesse**, in città e sull'altipiano. Per l'ex caserma di via Rossetti, le aree un tempo occupate dalla Fiera, il grande ambito di Campo Marzio, l'ex caserma di Banne la sfida che intendiamo cogliere è quella di promuovere **progetti di riuso che consentano di realizzare nuovi parcheggi, spazi verdi, attrezzature a servizio della collettività**.

Si proseguirà e porterà a termine il percorso già avviato con l'Agenzia del Demanio per trasferire alla proprietà comunale aree di interesse strategico per il funzionamento e lo sviluppo della città (la Pineta di Barcola, Campo Marzio, l'ex Caserma Duca delle Puglie), al fine di procedere a interventi di riqualificazione e rigenerazione.

Continuando nel percorso già avviato di perfezionamento del progetto e di avvio del processo per la revisione dell'accordo di programma, prioritario sarà giungere all'approvazione e all'attuazione dell'intervento di **ristrutturazione del Silos, finalizzato alla creazione di un nuovo e moderno centro congressi** che supporti l'ulteriore crescita dell'attrattività turistica della nostra città.

Sono ormai 20 anni che Trieste attende un nuovo **Piano del Centro Storico**. La sua redazione in forma integrata e complementare alla rigenerazione di Porto Vecchio permetterà di prevedere nuove opportunità per ristrutturare l'esistente, creare spazi verdi e pubblici, insediare nuovi servizi, attrezzature, luoghi per il lavoro e per il turismo.

Le sfide della sostenibilità ambientale impongono l'assunzione di nuove regole e prestazioni per gli interventi edilizi. Per questo l'impegno è a rivedere il Regolamento edilizio, nell'ottica di facilitare e incentivare azioni mirate all'efficienza energetica, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, all'uso razionale delle risorse (in primis suolo e acqua).

RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Molti sono gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici nelle aree centrali della città avviati e attuati nello scorso Mandato (dal Ponte Curto a Piazza Ponterosso, da Largo Panfili a via Trento). L'obiettivo è continuare nel processo intrapreso, **completando la rigenerazione del Borgo Teresiano e ampliando gli ambiti di azioni anche ad aree più esterne**.

Sempre nel Borgo Teresiano e nelle aree limitrofe, i cantieri che intendiamo aprire e completare riguardano **le rive del Canal Grande, Piazza Sant'Antonio, via XXX Ottobre, Piazza Libertà**. Altri progetti riguarderanno **le aree pedonali** già istituite e quelle che verranno ulteriormente create.

Nuovi progetti di cui ci impegniamo ad avviare l'attuazione riguardano **l'affaccio della città sul mare: dalle Rive** (di cui prevediamo la riqualificazione, attraverso la rimozione delle auto e la restituzione all'uso collettivo di questo ampio spazio pubblico), **al ridisegno degli spazi per la balneazione e il tempo libero a Barcola** (dove il nuovo Piano regolatore prevede l'estensione

degli spazi a mare attraverso un sistema di pontili e un progetto già in avanzato stato di elaborazione ridisegna le attrezzature all'interno della Pineta), **passando attraverso Porto Vecchio**.

Intendiamo dare attuazione a progetti di riqualificazione per il cuore di quartieri e rioni più esterni. Alcuni sono già in avanzato stato di elaborazione e sono pronti a partire (a Roiano, a San Giovanni, lungo via Giulia e viale XX Settembre), altri verranno predisposti al fine di dotare le diverse parti della città e i borghi sull'altipiano di nuovi spazi pubblici e di aggregazione. Nei cinque anni passati abbiamo lavorato intensamente all'attuazione di un vero e proprio Piano per l'edilizia scolastica. L'impegno è proseguire, attuando via via gli interventi già in programma per quanto riguarda sia la ristrutturazione degli edifici, sia la bonifica da vinil-amianto.

RIPORTARE LE PERIFERIE AL CENTRO

Migliorare la vivibilità e riportare le periferie al centro della vita sociale, culturale, ludica e ricreativa della città tutta si pone come un obiettivo da perseguire con sempre maggiore concretezza e rapidità. Sono numerosi i progetti che abbiamo già iniziato a predisporre per la rigenerazione di rioni e quartieri.

A Borgo San Sergio, nell'area de Le Piane, un nuovo parco agricolo e urbano potrà configurarsi come la porta di accesso alle aree verdi che fanno da corona alla città e agli itinerari ciclabili di scala territoriale. Ma soprattutto potrà offrire, tra gli orti, nuovi spazi pubblici, per attività didattiche, ricreative e sociali.

Ad Altura, la realizzazione della nuova sede del programma Habitat-Microaree e l'ulteriore sviluppo delle attività culturali e sportive promosse dalle associazioni già presenti potranno accompagnare gli interventi di riqualificazione di percorsi pedonali, aree verdi, attrezzature per lo sport.

A Rozzol Melara, la riqualificazione energetica e degli spazi collettivi interni al "quadrilatero" potranno inserirsi all'interno di un progetto più ampio rivolto a migliorare la mobilità, la sicurezza, l'erogazione di servizi ai cittadini.

Ora che finalmente nuovi programmi nazionali ed europei offrono reali possibilità di finanziamento, ci impegniamo a lavorare per intercettare questi importanti fondi straordinari per i progetti già predisposti e per quelli che predisporremo.

Operare sulle aree urbane esterne al centro e sulle periferie significa anche intervenire attraverso azioni più minute e ordinarie di manutenzione di strade e marciapiedi, spazi verdi pubblici, dotazione di parcheggi e messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili. Per promuovere una qualità di vita sempre più diffusa in città, intendiamo predisporre e realizzare veri e propri Progetti integrati di rione e quartiere, su cui orientare in maniera coordinata le possibilità di spesa offerte dal bilancio per le opere pubbliche.

UNA DIVERSA MOBILITÀ

Nello scorso Mandato, con l'approvazione del Piano del traffico urbano e la sua attuazione, abbiamo avviato la realizzazione di nuove piste ciclabili, aree pedonali e ad elevata

pedonalità; abbiamo incrementato gli spazi per la sosta di bici e motocicli; abbiamo introdotto nuovi sistemi per il pagamento dei parcheggi in superficie e introdotto la prima ora gratuita per la sosta di persone con disabilità; abbiamo promosso la mobilità elettrica attraverso la creazione di stazioni di ricarica. Ma per trasformare Trieste in una città sempre più attrattiva dal punto di vista turistico e più vivibile e sana occorre investire ancora sulla pianificazione e l'integrazione degli interventi; sulla messa a disposizione di risorse per promuovere l'intermodalità articolando l'offerta di diversi modi di muoversi in città; sulla realizzazione di infrastrutture e misure di moderazione del traffico che garantiscano la sicurezza degli utenti deboli e la ciclabilità diffusa.

Abbiamo già intercettato i finanziamenti europei necessari alla redazione in forma partecipata di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che consenta di programmare, governare e monitorare in maniera integrata le differenti modalità di spostamento in città, con un'attenzione particolare per le connessioni con l'area di Porto Vecchio, lo sviluppo della mobilità ciclabile (Piano quadro), la riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico (su gomma e rotaia, introduzione di navette elettriche) e della logistica.

Vogliamo continuare nello sviluppo di **infrastrutture per la ciclabilità**, puntando in particolare sulla progettazione e attuazione condivisa con i portatori di interesse di corsie e piste ciclabili mirate a concludere gli itinerari in direzione Rive-Porto Vecchio-Barcola, via Flavia-Muggia/Parenzana, Rive-San Giovanni. Intendiamo attuare il servizio di bike sharing quale volano per la fruizione turistica degli spazi urbani e lavorare in maniera sempre più integrata con i gestori del servizio di trasporto pubblico al fine di ulteriormente sviluppare soluzioni intermodali (bici-bus-nave).

Intendiamo proseguire nell'**ampliamento delle aree pedonali a elevata pedonalità**, nel centro della città e nei quartieri e rioni più esterni, coordinando gli interventi sul traffico con quelli sul servizio di trasporto pubblico e sulla riqualificazione degli spazi urbani (come si è già fatto in Via Trento, largo Panfili, piazza Ponterosso e si farà a breve in via XXX Ottobre).

Ci impegniamo a proseguire nell'attività svolta per **rendere gli spazi e le attrezzature della nostra città sempre meglio fruibili e a misura di tutti**. Le opere pubbliche e i provvedimenti in materia di sosta, mobilità e traffico andranno inquadrati nelle valutazioni del Laboratorio per l'accessibilità (Labac) e concordati con la Consulta per le persone con disabilità. Ci impegniamo a continuare nella predisposizione di percorsi per non vedenti e ipovedenti prevedendo che i nuovi semafori siano caratterizzati dall'opzione luminosa /acustica.

Ci impegniamo a redigere e ad avviare l'attuazione di un piano straordinario, che preveda interventi articolati in relazione ai contesti, rivolti a garantire la sicurezza dei percorsi casa-scuola (dalla creazione di zone 30, alla realizzazione di opere per la messa in sicurezza di attraversamenti e percorsi pedonali e ciclabili).

Intendiamo supportare lo **sviluppo dei sistemi di car-sharing e car-pooling** attraverso una specifica campagna di informazione e promozione rivolta a cittadini, portatori di interesse, imprese e istituzioni.

Risultati già raggiunti

IL NUOVO PIANO REGOLATORE

Trieste lo aspettava da 18 anni è stato realizzato ascoltando i cittadini e prevede:

- meno cemento e recupero del patrimonio esistente;
- tutela del paesaggio;
- scelte energetiche rispettose dell'ambiente;
- valorizzazione delle aree dismesse;
- rilancio delle attività agricole sull'altipiano e attorno alla città.

IL PIANO DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Con il Piano città 4 milioni di € per il recupero delle caserme dismesse

Più di 8 milioni di euro per migliorare la qualità urbana e l'accessibilità lavorando su:

- spazi e attrezzature pubbliche;
- biblioteca pubblica Attilio Hortis;
- Salone degli incanti;
- giardino di piazza Hortis;
- Campagna Prandi;
- collegamenti pedonali e ciclabili lungo le vie XXX ottobre, Ghega e Duchi d'Aosta;
- offerta culturale;
- certificazione e coordinamento dell'offerta museale;
- itinerari culturali a tema;
- sviluppo economico e turistico;
- rete wifi;
- Marketing turistico;
- 1,6 milioni di finanziamento per le piccole e medie imprese.

PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO

Trieste lo aspettava da più di 15 anni. Il nostro prevede:

- un incremento delle aree pedonali: +16% in due anni;
- un incremento delle zone a tra co limitato: +15%;
- 9 ciclostazioni per il bike sharing a pedalata assistita.

LA RIQUALIFICAZIONE DEL BORGO TERESIANO

- Piazza Ponterosso: una delle Piazze più belle di Trieste è tornata all'antico splendore recuperando la pavimentazione con i masegni originali
- Largo Panfili: una nuova piazza, con gli antichi masegni e le panchine, nel centro di Trieste

- Via Trento: accoglie meglio i pedoni e le biciclette e attraversa il Borgo Teresiano collegando il canal Grande alla Stazione
- Ponte Curto: agevola il collegamento lungo la passeggiata
- Piazza Borsa - via Trento - Stazione, rilanciando l'intera zona
- Park San Giusto: un nuovo grande contenitore di parcheggi nel cuore del centro storico

PIANO STRADE E MARCIAPIEDI

84 gare d'appalto per 26 Milioni di €

- Manutenzione straordinaria strade: 37 interventi
- Risanamenti radicali strade e gallerie: 38 interventi
- Rifacimento marciapiedi e scalinate: 32 interventi
- Rifacimento della segnaletica generale
- Inizio del cantiere per la rotonda via Flavia / Caboto / della Rosandra

EDILIZIA SCOLASTICA

- 40 edifici interessati per 16,4 Milioni di € investiti
- Bonifica del vinil-amianto: 21 edifici interessati per 13.000 mq di superficie e 300 m di condotte

Trieste è oggi la più grande stazione appaltante del territorio. Dal 2011 al 2016 302 gare d'appalto e un investimento in opere pubbliche di 66,5 milioni di euro di cui circa 2/3 realizzati da imprese locali.

8 - Una città più pulita, più ecologica, più sicura

TRIESTE CITTÀ SEMPRE PIÙ VIVIBILE

Nei 5 anni passati abbiamo tenuto fede agli impegni che ci eravamo presi su raccolta differenziata, mobilità, emergenze ambientali, ampliamento degli spazi verdi a disposizione dei cittadini. Ma molto ancora c'è da fare, per promuovere una città meglio capace di adattarsi alle sfide ambientali e climatiche che il domani ci riserva.

Parlare di qualità e sostenibilità dello sviluppo urbano è parlare del futuro della città e della diretta influenza che le scelte di oggi avranno sulla qualità della vita quotidiana per cittadini, imprese, portatori di interesse, per chi sceglie di venire a Trieste per turismo o per lavoro.

QUALITÀ AMBIENTALE

Abbiamo dimostrato di saper gestire le emergenze – prima fra tutte la riconversione della Ferriera di Servola – e di mediare tra interessi collettivi diversi, come lavoro e salute. Lo faremo ancora con lo stesso rigore.

Sulle tematiche ambientali abbiamo sempre comunicato, promuovendo e accettando il confronto con tutti gli interlocutori. Lo faremo sempre, come impegno etico e di rispetto verso i cittadini

Abbiamo messo la conoscenza alla base delle nostre decisioni. Molte azioni concordate sull'ambiente sono nate da quanto appreso grazie conferenza "Come sta Trieste?" organizzata dal Comune nel 2012.

Vogliamo dare una sempre maggiore centralità al tema ambiente, come chiave di lettura e leva per un diverso approccio agli interventi di trasformazione e riqualificazione della città. Lavoreremo sulla prevenzione, integrando più fortemente i temi ambientali negli strumenti della pianificazione e nella riqualificazione degli spazi urbani.

L'inquinamento indotto dal traffico veicolare sarà uno dei principali ambiti sui quali andremo a intervenire, programmando e comunicando in maniera anticipata la gestione degli accessi alle aree centrali della città. Ma esploreremo anche altre possibili soluzioni, dall'estensione del divieto agli autoveicoli di classe EURO 4 alla possibile chiusura pomeridiana del centro nei pomeriggi dei mesi invernali

Ugualmente importante è il tema della **pulizia degli spazi pubblici**. Occorre continuare sia nel controllo stringente dell'operato di Acegas, sia nella promozione di campagne di sensibilizzazione più forti e marcate rivolte ai cittadini.

Trieste ha bisogno di più spazi verdi, a misura di tutti, nelle aree centrali e nei rioni periferici. Vogliamo ampliare la dotazione di orti urbani, di parchi e giardini. Continuare nella riqualificazione del colle di San Giusto (attraverso l'apertura della Campagna Prandi e del Parco di Villa Bazzoni). Inserire più alberi e aree verdi in tutti gli interventi di ridisegno degli spazi pubblici. Continuare nel programma già avviato per dotare di giochi inclusivi e di attrezzature per la ginnastica dolce delle persone anziane i giardini comunali. **Prevedere nuove aree dedicate ai cani, adeguatamente attrezzate.**

Vogliamo istituire attività e modelli di collaborazione con i cittadini sempre più estesi e concreti, attraverso un coinvolgimento diretto nella conoscenza e nella cura del territorio e dando piena attuazione alle forme di co-gestione già previste dal nuovo Regolamento del verde urbano.

Vogliamo contribuire a portare a livelli di eccellenza le iniziative in materia di formazione scolastica in materia ambientale nella sua accezione più ampia, dall'inquinamento, ai rifiuti, all'energia, utilizzando e migliorando il lavoro comune con AAS, Arpa, Università.

RIFIUTI

In cinque anni di mandato abbiamo quasi raddoppiato la raccolta differenziata (passata dal 20 % nel 2010 al 37 nel 2015) e nel 2016 supereremo il 40 %. Oltre che sulla quantità dovremo lavorare molto sulla qualità percepita, sia con una vigilanza più incisiva sia con campagne continue di informazione/sensibilizzazione. **Completeremo un lavoro molto capillare di sensibilizzazione soprattutto nei confronti dei pubblici esercizi.** Un titolo di merito è l'aver bloccato il piano economico finanziario (da cui discende la TARI) al livello del 2013. Siamo giunti così al quarto anno consecutivo (2013-2016) senza aumenti.

Contratteremo con la Regione un aumento della tassa di disturbo che gli altri Comuni pagano per conferire i loro rifiuti nel termovalorizzatore di Trieste.

Ci impegniamo verso la cittadinanza a non trascurare ogni possibile alternativa all'attuale sistema di gestione dei rifiuti, valutandone la compatibilità economica, su cui puntualmente riferiremo.

ENERGIA

Su energie rinnovabili e risparmio energetico il Patto dei Sindaci ci impegna a **ridurre del 20% entro il 2020 le emissioni di CO2**. Lo stiamo attuando tramite le 24 azioni del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile): 2018 il secondo rendiconto intermedio.

- In materia di energia nomineremo, come espressamente previsto dalla legge, l'Energy manager del Comune e manterremo in essere forme mirate di assistenza/consulenza ai privati e agli artigiani (oggi: ufficio per il risparmio energetico e sportello FIESTA).
- Manterremo vivo il confronto con i nostri partner del PAES che ci aiutano a realizzare molte delle azioni previste.
- Completeremo con Università e Area Science Park lo studio di fattibilità della geotermia con acqua di mare per gli edifici fronte mare, avendo come sede ideale di futura applicazione quella del Porto Vecchio.
- Con gli organismi di ricerca cittadini, a partire dall'energia, incrementeremo una sinergia che consenta di sviluppare ricerche applicate che diventino nuove occasioni di lavoro
- Garantiremo il confronto serrato con gli amministratori di stabili per ridurre i consumi degli edifici privati e manterremo la riduzione della temperatura di riscaldamento invernale negli edifici comunali
- A partire dalle rete di centraline di ricarica elettrica dovremo individuare forme di incentivazione all'acquisto di mezzi elettrici/ibridi.
- Realizzeremo il rinforzo della rete di cassette dell'acqua. Passeremo a breve dalle tre operative (borgo San Sergio, Rozzol, via Giulia) a sei (Roiano, Valmaura, via Locchi) per arrivare a nove in una fase successiva (San Luigi, San Giacomo, Altipiano)

SITI INDUSTRIALI DISMESSI

Il Comune garantirà una costante ed attiva presenza in tutti i momenti di confronto dedicati alle fasi di caratterizzazione e risanamento delle aree del Sito Inquinato di Interesse Nazionale.

Resta strategico per il Comune arrivare prima possibile alla restituzione almeno parziale dei siti per consentirne il riuso e l'insediamento di nuove realtà produttive.

AMBIENTE PULITO

Resta **strategica la gestione della Ferriera**. Il Comune, a prescindere dalle prescrizioni dell'AIA, garantisce che si assumerà la diretta responsabilità di valutare se sia possibile o meno

il prosieguo dell'area a caldo dello stabilimento nel rispetto delle condizioni ambientali dei rioni circostanti.

Verranno resi noti entro il 2016 i risultati delle ricerche sull'incidenza di situazioni di stress ambiente-correlato per gli abitanti di Servola, gli esiti dello studio sul fattore odorigeno come possibile prima causa di stress e gli esiti degli studi sull'inquinamento dei terreni. Il Comune conferma quell'impegno di conoscenza e di trasparenza al quale si è sempre attenuto e quello a risanare i siti in cui le analisi abbiano dimostrato la presenza di fattori di inquinamento, al fine di restituirli alla fruizione pubblica (in particolare il giardino di Piazzale Rosmini).

Entro il 2016 la rete cittadina delle stazioni di rilevamento dell'inquinamento atmosferico verrà adeguata alle norme europee, con il posizionamento di tre nuove centraline urbane. Tutta la rete di rilevamento verrà riportata sotto la diretta e totale gestione pubblica.

Il Servizio Ambiente dovrà essere rinforzato con una figura specializzata chimico-ingegneristica

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, verrà realizzato entro il 2016 il nuovo traliccio su monte Belvedere su cui verranno trasferite tutte le emittenti che attualmente si trovano all'interno dell'abitato di Conconello. Verrà quindi definitivamente risolto il problema trentennale del borgo carsico. Fino a quel momento resta in vigore l'ordinanza del sindaco indirizzata alle stazioni radio di diminuire la potenza di emissione

Per quanto riguarda il rumore, verrà conclusa nel 2016 la classificazione acustica della città di Trieste.

Risultati già raggiunti

OPERAZIONE STRADE PULITE

- i turni di pulizia delle strade sono pubblicati: il cittadino può controllare l'efficienza del servizio e segnalare eventuali modi che necessarie;
- cassonetti: riorganizzazione della distribuzione e dei percorsi dei mezzi di asporto;
- deiezioni canine: 100 nuovi contenitori per facilitare la raccolta; □
- nuovi aspiratori elettrici super-silenziosi in grado di eliminare i piccoli rifiuti, come i mozziconi di sigaretta; □
- "No cicca Day": giornata di sensibilizzazione al fumo, con la distribuzione gratuita di posacenere da tasca.

RACOLTA DIFFERENZIATA

- la raccolta differenziata è cresciuta al 37,6% dal 24,5 del 2011; □
- il "Rifiutologo" è una applicazione che dice ai cittadini dove va gettato un prodotto per essere riciclato.

PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

L'obiettivo del P.A.E.S. è abbassare del 20% le emissioni di CO2 entro il 2020.

Tra le iniziative:

- gli sportelli di consulenza per le ditte e le famiglie (FIESTA); □
- la riduzione della temperatura di riscaldamento di 80 edifici comunali.

9 – Trieste città aperta, europea, capitale d'area

CITTA' EUROPEA, CAPITALE D'AREA

Trieste deve:

- continuare a sviluppare le relazioni avviate in questi anni con capitali e grandi città europee, con l'obiettivo di intensificare legami, realizzare scambi culturali, promuovere opportunità di business per le proprie imprese e le principali vocazioni della nostra città, favorire scambi di turisti. Il protocollo sottoscritto con Vienna rappresenta da questo punto di vista uno strumento importante e contemporaneamente un'indicazione del metodo di lavoro da estendere con altre città;
- essere punto di riferimento del territorio che ha dato vita al GECT offrendo in particolare alle comunità dell'Istria slovena e croata e del Carso il proprio patrimonio di servizi, conoscenza, infrastrutture per l'economia, cultura, servizi ai cittadini;
- essere punto di riferimento con il porto di un sistema logistico e industriale del Friuli-Venezia Giulia;
- valorizzare con iniziative, scambi, progetti formativi, culturali e scientifici la propria natura internazionale.

CITTÀ/AREA METROPOLITANA

Sul tema della città/area metropolitana, tenuto conto di quanto già riportato in altra parte del programma, la nostra nuova Amministrazione si adopererà da subito per:

- istituire un tavolo **permanente con i Comuni** potenzialmente interessati ad un progetto in modo di dividerne opportunità e valenza e di affrontarne positivamente eventuali criticità d'impatto;
- coinvolgere attorno a questa proposta strategica anche **altri soggetti** quali enti economici, di formazione e di ricerca, grandi aziende e rappresentanze d'impresa in modo da valutare i possibili benefici per diversi servizi ai cittadini e per la competitività economica del territorio;
- insediare un gruppo di lavoro di esperti con l'obiettivo di offrire possibili proposte per **soluzioni istituzionali innovative**.

UNA CITTÀ SEMPRE PIÙ APERTA

Trieste recupera il suo rapporto con **tutte le anime religiose e culturali che fanno parte del suo DNA e della sua storia** e che hanno contribuito alla sua fortuna nella storia.

La città riconosce e valorizza il patrimonio delle diverse culture presenti, favorendone scambio e integrazione e promuovendo una convivenza sempre più serena e positiva fra le comunità. Favorisce iniziative ed esperienze in campo culturale e associativo, valorizza, anche con possibili interventi per la conservazione, il patrimonio rappresentato dai cimiteri delle diverse confessioni religiose, **in particolare viene rinsaldato il forte e proficuo legame con la comunità slovena di Trieste e con quella di oltreconfine.**

A tale scopo:

- verso la piena attuazione della L. 38/2001 il Comune di Trieste assume parte attiva nel processo di restituzione alla comunità slovena del “ Narodni dom” di via Filzi quale sede delle istituzioni della comunità stessa ed anche come luogo di interscambio culturale con le altre comunità storicamente presenti in città;
- il Comune di Trieste, anche attraverso l'istituzione Ufficio per la lingua slovena della Regione FVG provvederà ad estendere l'uso dello sloveno nella Rete Civica e al ottimizzazione del funzionamento dello sportello linguistico dedicato alla comunità slovena.
- per migliorare l'offerta formativa del Comune di Trieste nelle attività extrascolastiche verranno inserite azioni in lingua slovena.
- anche attraverso la predisposizione di progetti europei il Comune di Trieste persegue l'obiettivo della valorizzazione culturale ambientale e architettonica delle borgate carsiche e delle periferie

Il Comune sostiene iniziative di aggregazione giovanile in campo culturale, ricreativo e sportivo.